

e artifizii, di cui non possono con sicurezza conoscere se non i veri periti e professori. Ristringendoci quindi alla parte di storici diremo, che non ebbe aria e quasi passo della sua parte che non fosse gagliardamente applaudito. E non diciamo gagliardamente per nulla; poichè fu tale il fragore de' picchiamenti e delle voci da rimanerne balordo. Fu vero entusiasmo? ai posterì, cioè alle posteriori rappresentazioni, l'ardua sentenza. Interrotta più volte nell'adagio, e più molte nell'allegro della cavatina, ella fu iteratamente domandata alla fine: nè paga l'udienza d'aver in lei onorata e la cantante e la scuola, volle salutar di presenza la benemerita e valorosa istitutrice, la signora Orsini, la quale raccogliendo questo ingegno, ch'era forse nella folla perduto, e con ogni maniera d'affettuose e disinteressate cure allevandolo ed educandolo, a lui fu più madre che maestra. Maestra ed alunna qui e più volte alla fine degli atti comparvero dunque in sul proscenio per mano: tenero quadro di famiglia, che si rappresentò in pubblico al chiarore della teatrale lumiera!

Ma la scena è un mare instabile, canta il Romani, e presto ci si mutano i venti. Non so